

Appunti per introduzione all'incontro del 24 gennaio

Con il gruppo che si riunisce oggi si vuole promuovere una progettazione partecipata, con l'obiettivo di breve termine di arrivare a concorrere alla definizione di un arredo temporaneo per la piazza Medaglie d'Oro, che sia innanzitutto funzionale ad una 3 giorni di eventi, in qualche modo "occupando" parte o tutta la piazza.

Piazza che verrà attrezzata per funzionare in modo diverso dal corrente e per un tempo limitato, affinché i residenti, la gente degli altri quartieri della città, l'amministrazione, possa rendersi conto di nuove possibilità di benessere che questo potrebbe portare tutti i giorni.

Dal *simulare una piazza temporanea diversa* (la piazza tattica), che trova un primo motivo di essere con gli eventi del Festival delle culture (si parla di tre giornate a fine maggio 2024), ad un orizzonte di più lungo termine con la progettazione di una *piazza diversa tutto l'anno*, capace di riconoscere piena inclusione ed eterogeneità, con il miglioramento delle sue funzioni - al di là dell'odierno uso parcheggio e mercato di quartiere mono-settimanale. In questo c'è l'abbinamento dei progetti della Festa del diritto al gioco e del Festival delle culture, che induce l'interazione del binomio intercultura e gioco.

Nel procedere considerare anche le nuove generazioni, il loro immaginario, il desiderio di crescere con piacere e nel benessere, di stare in uno spazio bello rispetto a quello occupato dalle automobili, perchè per avere una piazza che sia frequentata in maniera eterogenea, serve anche tentare di riconoscere e dare risposta ai bisogni di tutti.

Strategicamente si potrà "giocare" sui due livelli: i residenti – bambini e adulti del luogo - che sperimentano qualcosa di diverso e poi per l'amministrazione, che può sperimentare un modo diverso – probabilmente molto meno costoso e più soddisfacente (e che potrebbe diventare una tendenza) una linea di sviluppo anche per altri luoghi della città. In questo la piazza tattica diventa "strategica, perché promotrice di un cambiamento.

Il tentativo è di stimolare ad assimilare nuovi diversi paradigmi di concezione di progettazione dello spazio pubblico, avendo adulti si interessano dell'ascolto dei bambini e delle bambine, convinti promotori del loro punto di vista a garanzia di tutti. Un ascolto che deve prevedere sia l'espressione di stereotipi culturali, e sia ad aprirsi poi ad un altrove originale, che fonda sul riconoscimento dei bisogni.

In questo primo appuntamento del 24 gennaio ore 11,00 presso Cittattiva, la presenza di un invitato speciale, quale Francesco Tonucci, accompagnato da Marica Note, ci potrà aiutare alla comprensione della concezione della persona bambino/a come soggetto di diritti (e di questo gli adulti ne possono beneficiare), andando oltre il pensiero corrente che "i bambini/e hanno bisogno di spazi recintati per giocare", proiettandosi invece verso "anche i bambini devono poter scegliere che fare dello spazio pubblico".